

Colpo di spugna del Governo sui vertici di Ferrovie dello Stato

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2018



«Ho appena firmato **la decadenza dell'intero Cda di FS** per chiudere con il passato. Siamo il governo del cambiamento e pensiamo che non esista attività industriale, soprattutto se prodotta al servizio dei cittadini, che non abbia un risvolto etico. Ora la barra si sposta sui treni regionali e sui pendolari in termini di sicurezza e di qualità dei loro spostamenti. E in tutto questo la “cura del ferro” ha un ruolo fondamentale».

Con questo **post su Facebook** il ministro delle Infrastrutture **Danilo Toninelli** ha annunciato di avere fatto **decadere l'intero consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato**, compreso l'amministratore delegato Renato Mazzoncini.

Tra i punti di divergenza tra il governo e l'attuale cda c'era in particolare **la fusione tra Anas e Ferrovie dello Stato**, considerato – come ha sostenuto il vicepremier Di Maio – un'operazione sbagliata.

Ma a pesare sulla decisione sembra sia stata anche **la posizione del Cda di Ferrovie dello Stato in merito alla decadenza di Mazzoncini** dopo che l'11 giugno scorso l'ad era stato rinviato a giudizio per truffa nell'inchiesta sui contributi pubblici ricevuti da Umbria Mobilità, che sarebbe poi stata acquisita dalla Busitalia di cui lo stesso Mazzoncini era amministratore delegato. Il cda, chiamato a pronunciarsi in base allo statuto del gruppo, si era espresso contro la decadenza e per la sua permanenza in carica.

Il documento di revoca chiede “la convocazione d'urgenza dell'assemblea dei soci per il rinnovo

dell'Organo di Amministrazione ovvero di assicurare i presupposti per lo svolgimento di un'assemblea in forma totalitaria da tenersi entro il 31 luglio prossimo”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it